



AL SINDACO DEL COMUNE DI ASCOLI PICENO
P.E.C.: comune.ascolipiceno@actaliscertymail.it

SETTORE EDILIZIA, ATTIVITA' PRODUTTIVE ED AMBIENTE
COMUNE DI ASCOLI PICENO
P.E.C.: suap.ap@pec.it

ATA RIFIUTI ATO 5 ASCOLI PICENO
P.E.C.: ata.ascolipiceno@emarche.it

REGIONE MARCHE
SETTORE FONTI ENERGETICHE, RIFIUTI, CAVE E MINIERE
P.E.C.: regione.marche.ciclorifiutibonifiche@emarche.it
SETTORE VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
P.E.C.: regione.marche.valutazamb@emarche.it
SETTORE GENIO CIVILE MARCHE SUD
P.E.C.: regione.marche.geniocivile.mc@emarche.it

ARPAM - SERVIZIO TERRITORIALE ASCOLI PICENO
P.E.C.: arpam.avsud@emarche.it

ASUR MARCHE AREA VASTA 5 - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
P.E.C.: areavasta5.asur@emarche.it

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
P.E.C.: mbac-sabap-ap-fm-mc@mailcert.beniculturali.it

MINISTERO DELL'INTERNO - COMANDO DEI VV.FF. DI ASCOLI PICENO
P.E.C.: com.ascolipiceno@cert.vigilfuoco.it

MISE - DIPARTIMENTO COMUNICAZIONI DI ANCONA
P.E.C.: dgat.div11.ispmru@pec.mise.gov.it

ENEL DISTRIBUZIONE SPA - DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI
Macro Area Territorio Nord-Est - Sviluppo Rete Emilia Romagna e Marche
P.E.C.: e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it

COMUNE DI APPIGNANO DEL TRONTO
P.E.C.: comuneappignanodeltronto@pec.it

COMUNE DI CASTEL DI LAMA
P.E.C.: servizi.demografici@pec.comune.casteldilama.ap.it

PICENAMBIENTE SPA
P.E.C.: picenambiente@pcert.it

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO - SETTORE IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Oggetto: Art.27-bis D.Lgs 152/2006 e s.m.i. – Procedimento autorizzatorio unico.
PICENAMBIENTE SPA. Comune di Ascoli Piceno. “ISTANZA DI RIESAME AIA CON INTERVENTO DI REVAMPING TECNOLOGICO DELL'IMPIANTO TMB IN LOCALITA' RELLUCE”.
Conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona (art.14 legge 241/1990 e s.m.i.) del 28/06/2022.

Premesso che:

- la PICENAMBIENTE SPA il **23/01/2022** (rif. Prot. Prov. N.1301 del 24/01/2022) ha trasmesso istanza ai sensi dell'art.27-bis, comma 1, del D.Lgs 152/2006 per il progetto "*ISTANZA DI RIESAME EX ART.29-OCTIES AIA N.160/2013 CON INTERVENTO DI REVAMPING TECNOLOGICO DELL'IMPIANTO TMB IN LOCALITA' RELLUCE*";
- con **Prot. N.2432 del 03/02/2022** è stato chiesto agli enti in indirizzo di trasmettere allo scrivente Settore ai sensi dell'art.27-bis, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., entro il 05/03/2022, le richieste di "*completamento istanza*" di rispettiva competenza;
- la PICENAMBIENTE SPA il **29/04/2022** (rif. Prot. Prov. N.9321 del 02/05/2022) ha trasmesso gli elaborati a completamento dell'istanza, richiesti con proprio **Prot. N.6563 del 29/03/2022** ai sensi dell'art.27-bis, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- con **Prot. N.9658 del 04/05/2022** è stata effettuata la comunicazione prevista ai sensi dell'art.27-bis, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- con avviso di **Prot. N.12901 del 14/06/2022** è stata indetta per il 28/06/2022 la conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona, ai sensi dell'art.14-ter della legge n.241/1990 e s.m.i. e dell'art.27-bis, comma 7, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

Si trasmette il verbale della conferenza di servizi del 28/06/2022.

Si chiede alla PICENAMBIENTE SPA di trasmettere allo scrivente Settore, entro 30 giorni dalla data di ricezione della presente gli elaborati dettagliati nel predetto verbale.

Si informa altresì che:

- gli elaborati trasmessi dalla PICENAMBIENTE SPA, e gli atti del procedimento, sono consultabili sul sito web della Provincia: https://www.provincia.ap.it/archivio41_via_0_144_672_1.html;
- il responsabile del procedimento PAUR ai sensi della Legge 241/90 e s.m.i. è il Dott. Gianni Giantomassi (tel. 0736 277.757 - email: gianni.giantomassi@provincia.ap.it);
- le comunicazioni relative alla presente devono essere trasmesse a:
Provincia di Ascoli Piceno – Settore II Tutela e Valorizzazione Ambientale
P.E.C.: ambiente.provincia.ascoli@emarche.it

GG/gg

Il Segretario Generale con funzioni di
Dirigente del Settore
Dott. FRANCO CARIDI

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, del D.Lgs 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.



Oggetto: Art.27-bis D.Lgs 152/2006 e s.m.i. – Procedimento autorizzatorio unico.
PICENAMBIENTE SPA. Comune di Ascoli Piceno. “ISTANZA DI RIESAME AIA CON INTERVENTO DI REVAMPING TECNOLOGICO DELL'IMPIANTO TMB IN LOCALITA' RELUCE”.
Conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona (art.14 legge 241/1990 e s.m.i.) del 28/06/2022.

Atteso che con avviso di **Prot. N.12901 del 14/06/2022** è stata indetta la conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona, ai sensi dell'art.14-ter della legge n.241/1990 e s.m.i. e dell'art.27-bis, comma 7, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. in merito all'istanza in oggetto.

Alla conferenza di servizi del **28/06/2022**, iniziata alle ore 9.10, sono risultati presenti, collegati alla piattaforma Google Meet:

Gianni Giantomassi	Provincia Settore Tutela Ambientale	
Giulia Mariani	Provincia Settore Tutela Ambientale	
Daniela De Micheli	Provincia Settore Tutela Ambientale	
Giada Giglione	Provincia Settore Tutela Ambientale	
Maria Sara Massoni	Comune di Ascoli Piceno	Funzionario P.O.
Leonardo Collina	PICENAMBIENTE SPA	Amministratore delegato
Andrea Sciarra	PICENAMBIENTE SPA	Consulente
Sergio Ciampolillo	PICENAMBIENTE SPA	Consulente
Matteo Antonelli	Ascoli Servizi Comunali S.r.l.	Amministratore

Partecipa in veste di auditore il consigliere provinciale, con delega all'ambiente, Simone De Vecchis.

Non sono intervenuti, invitati con l'avviso di **Prot. N.12901 del 14/06/2022**:

- ATA RIFIUTI ATO 5 ASCOLI PICENO
- ARPAM SERVIZIO TERRITORIALE ASCOLI PICENO
- ASUR MARCHE Area Vasta 5
- REGIONE MARCHE SETTORE FONTI ENERGETICHE, RIFIUTI, CAVE E MINIERE
- REGIONE MARCHE SETTORE VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
- REGIONE MARCHE SETTORE GENIO CIVILE MARCHE SUD
- SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
- MINISTERO DELL'INTERNO - COMANDO DEI VV.FF. DI ASCOLI PICENO
- MISE - DIPARTIMENTO COMUNICAZIONI DI ANCONA
- ENEL DISTRIBUZIONE SPA - DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI

Giantomassi riassume l'iter procedimentale:

- con **DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.160 (REG. GEN.) del 01/02/2013** è stata rilasciata alla SECIT SPA l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) per l'installazione “**POLO IMPIANTISTICO RELUCE**”, sito in località Reluce nel Comune di Ascoli Piceno (AP);
- la predetta AIA è stata volturata alla PICENAMBIENTE SPA con Determinazione N.1126 (REG. GEN.) del 26/07/2017 e Determinazione N.277 (REG. GEN.) del 28/02/2020;
- il polo impiantistico è costituito da due installazioni distinte: TMB e **IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO (CDQ)**;
- ARPAM con **Prot. N.21655 del 02/07/2021** (rif. Prot. Prov. N.13364 del 02/07/2021) ha, tra l'altro, rappresentato:

“Considerato l'art. 272-bis, introdotto nel D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. a partire dal 19/12/2017 ed inerente alla tutela dell'aria in relazione alle emissioni odorigene;

Considerato che con Decisione n°1147/2018 la Comunità Europea ha emanato le BATC riguardanti le installazioni che trattano rifiuti e che, ai sensi dell'art. 29-octies, presso l'installazione Picenambiente SpA deve essere disposto il riesame dell'AIA entro la data del 22/08/2022;

Fermo restando quanto di competenza del Comune di Ascoli Piceno per gli aspetti igienico sanitari e dell'Autorità Competente al rilascio dell'AIA per le disposizioni di cui agli artt. 29-sexies, 29-quater ed art. 272-bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., si ritiene adeguata l'anticipazione del riesame dell'AIA n° 160/2013 e ss.mm.ii., al fine di poter introdurre nelle tecniche di gestione dell'impianto le BATC approvate con la

Decisione n°1147/2018 ed ancora non implementate, nonché di poter effettuare la verifica dell'applicazione dei principi di cui all'art.272-bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii”;

- con **Prot. N.14790 del 27/07/2021** è stata pertanto invitata la PICENAMBIENTE SPA a trasmettere allo scrivente Settore ai sensi dell'art.29-octies, comma 5, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., apposita istanza di riesame dell'AIA allegando la documentazione tecnica aggiornata in considerazione dell'applicazione delle predette BATC e dell'art.272-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- sono state presentate due istanze di riesame distinte, per gli impianti TMB e CDQ, in considerazione dell'evoluzione funzionale ed impiantistica prevista dal Piano d'Ambito adottato dall'ATA RIFIUTI – ATO5 Ascoli Piceno con DELIBERAZIONE N.13 del 12/10/2021, come richiamato da ultimo nella comunicazione della stessa ATA di **Prot. N.41 del 22/01/2022** (rif. Prot. Prov. N.1874 del 31/01/2022);
- la PICENAMBIENTE SPA il **23/01/2022** (rif. Prot. Prov. N.1301 del 24/01/2022) ha trasmesso istanza ai sensi dell'art.27-bis, comma 1, del D.Lgs 152/2006 per il progetto “*ISTANZA DI RIESAME EX ART.29-OCTIES AIA N.160/2013 CON INTERVENTO DI REVAMPING TECNOLOGICO DELL'IMPIANTO TMB IN LOCALITA' RELLUCE*”;
- con **Prot. N.2432 del 03/02/2022** è stato chiesto agli enti competenti di trasmettere allo scrivente Settore ai sensi dell'art.27-bis, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., entro il 05/03/2022, le richieste di “*completamento istanza*” di rispettiva competenza;
- nei termini previsti dall'art.27-bis, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. è pervenuta la richiesta del MISE – DIVISIONE XI ISPettorato Territoriale Marche ed Umbria di **Prot. N.25933 del 21/02/2022** (rif. Prot. Prov. N.3875 del 22/02/2022);
- la PICENAMBIENTE SPA il **29/04/2022** (rif. Prot. Prov. N.9321 del 02/05/2022) ha trasmesso gli elaborati a completamento dell'istanza, richiesti con proprio **Prot. N.6563 del 29/03/2022** ai sensi dell'art.27-bis, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- con **Prot. N.9658 del 04/05/2022** è stata effettuata la comunicazione prevista ai sensi dell'art.27-bis, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- sul sito web della Provincia è stato pubblicato ai sensi dell'art.27-bis, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., l'avviso di cui all'art.23, comma 1, lett. e), dello stesso D.Lgs 152/2006 per la durata di trenta giorni (**dal 05/05/2022 al 04/06/2022**);
- non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico e dei comuni interessati;
- il MISE - DIPARTIMENTO COMUNICAZIONI DI ANCONA ha trasmesso la richiesta di integrazioni di **Prot. N.39347 del 05/05/2022** (rif. Prot. Prov. N.9840 del 06/05/2022) richiamata con successive comunicazioni di **Prot. N.54061 del 24/05/2022** (rif. Prot. Prov. N.11356 del 25/05/2022) e **Prot. N.73906 del 21/06/2022** (rif. Prot. Prov. N.13512 del 21/06/2022)
- con l'avviso di indizione della conferenza di servizi di **Prot. N.12901 del 14/06/2022** è stato già specificato che si procederà con un'unica richiesta di integrazioni a seguito della conferenza di servizi indetta ai sensi dell'art.27-bis, comma 7, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e dell'art.14-ter della legge n.241/1990 e s.m.i.

Richiamato che:

- il procedimento per il rilascio del “**Provvedimento autorizzatorio unico**” (PAUR) è disciplinato ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e ai sensi dell'art.6 della LR 11/2019;
- la predetta istanza ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. è finalizzata al rilascio del provvedimento di Valutazione di impatto ambientale (VIA), ai sensi dell'art.23 dello stesso D.Lgs 152/2006, e s.m.i. che ricomprende la modifica dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) dell'installazione in oggetto, ai sensi dell'art.29-nonies dello stesso D.Lgs 152/2006;
- per il procedimento di VIA, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. per il progetto in premessa la competenza è della Provincia di Ascoli Piceno ai sensi dell'art.3 e dell'art.6 della LR 11/2019 in quanto lo stesso progetto è compreso nell'allegato B2 (punto 7, lett.o) della stessa LR 11/2019.

Dato atto che:

- l'art.29-octies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. al comma 3 stabilisce che “*Il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso: a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle Bat riferite all'attività principale di un'installazione*” (...);
- la DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 del 10/08/2018 (che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio) è stata pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea il 17/08/2018;
- la Regione Marche con Prot. N.679877 del 01/06/2022 (rif. Prot. Prov. N.11962 del 01/06/2022) ha confermato la necessità di concludere il riesame per l'installazione in oggetto nei tempi previsti dal predetto art.29-octies.

Dato altresì atto che ai sensi dell'art.27-bis, comma 7, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. la presente conferenza di servizi si deve concludere entro 90 giorni dalla data odierna.

Si richiama che con **Decreto del Presidente della Provincia N.42 del 17/05/2022** è stata emanata apposita ordinanza ai sensi dell'art.191 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. per implementazione *“Procedura gestionale di emergenza per fermo tecnico impianto dovuto a rottura del vaglio a tamburo rotante al fine di assicurare la continuità di trattamento dei rifiuti”*, trasmessa alla Provincia il 07/05/2022 (rif. Prot. Prov. N.9890 del 09/05/2022), presso l'impianto di trattamento meccanico biologico (TMB) in argomento.

1 Descrizione installazione

1.1 Dati tecnici installazione

Codice attività: 5.3 b/1 (Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.)

Recupero rifiuti non pericolosi, con una capacità totale superiore a 75 Mg/g, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'All. 5 alla Parte III: 1) Trattamento biologico.

Identificazione catastale:

COMUNE DI ASCOLI PICENO (AP) Foglio 50, Particella n.113 (porzione)

Coordinate WGS 84: E 391249,701 N 4747010,02

Inquadramento urbanistico:

Come precisato al successivo paragrafo 4, dal punto di vista urbanistico l'area oggetto di intervento nel vigente PRG di Ascoli Piceno presenta la destinazione di zona *“Altre aree per servizi ed attrezzature”* di cui all'art.36 delle NTA con indicazione specifica di *“aree, attrezzature ed impianti destinati allo smaltimento dei rifiuti”*. L'intervento pertanto può considerarsi conforme alla vigente destinazione urbanistica e non vi è necessità di variante allo strumento urbanistico.

Sistema di gestione ambientale: UNI EN ISO 14001

Deve essere presentata la certificazione ambientale vigente.

1.2 Stato autorizzato

(Informazioni riportate nel Rapporto istruttorio allegato alla DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.160 del 01/025/2013)

L'impianto di trattamento meccanico biologico (TMB) ubicato in località Relluce è finalizzato al trattamento degli RSU indifferenziati della Provincia di Ascoli Piceno.

Le operazioni di smaltimento autorizzate ai sensi dell'allegato “B” alla Parte quarta del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. sono:

- *trattamento chimico fisico (D9)*
- *trattamento biologico (D8)*

L'impianto è articolato nelle seguenti linee di trattamento:

- a) *RICEVIMENTO RIFIUTI CONFERITI: dopo la pesatura i rifiuti sono scaricati in una fossa di accumulo;*
- b) *ALIMENTAZIONE RSU: mediante una benna a polipo che trasla su carro ponte i rifiuti sono conferiti al trituratore lento (lacerasacchi)*
- c) *LINEA DI VAGLIATURA: è presente un vaglio a tamburo rotante dal quale si generano due flussi di rifiuti:*
 - *il sopravaglio (avviato alla pressatura)*
 - *il sottovaglio (destinato alla biostabilizzazione)*
- d) *DEFERRIZZAZIONE: un magnete permanente consente il recupero dei metalli ferrosi;*
- e) *LINEA PRESSATURA: la frazione secca è sottoposta all'operazione di riduzione volumetrica in presse stazionarie all'interno di cassoni scarrabili;*
- f) *LINEA DI TRATTAMENTO BIOLOGICO: la frazione organica (sottovaglio) è inviata ai bacini di biostabilizzazione (N.5 bacini). La biostabilizzazione avviene in un capannone chiuso, posto in depressione con ricambi di aria ambiente, la movimentazione del materiale nei bioreattori avviene con coclee montate su carro ponte mobile. L'areazione forzata prevede l'insufflazione di aria dal fondo del pavimento. La fase di bioossidazione ha una durata di 30 giorni.*

Capacità di trattamento complessiva autorizzata:

- *Potenzialità massima oraria: 30 tonnellate*
- *Potenzialità massima giornaliera: 540 tonnellate (30 ton/h x 18 ore lavorative/gg su tre turni di lavoro)*
- *Potenzialità massima annuale: 80.000 tonnellate*

Elenco rifiuti ammissibili:

- *EER 200108 rifiuti biodegradabili da cucine e mense*
- *EER 200201 rifiuti biodegradabili*
- *EER 200301 rifiuti urbani non differenziati*
- *EER 190501 frazione non compostata proveniente da compostaggio di qualità (per un quantitativo massimo pari a 1500 ton/anno)*

1.3 Stato di progetto

(Informazioni riprese dalla Relazione tecnica illustrativa ET.01 (rev. Gen.2022)

Il progetto di revamping tecnologico dell'impianto TMB prevede i seguenti interventi:

a) Opere civili, edili, strutturali e similari:

- Realizzazione di un nuovo capannone industriale a completamento di quello esistente;
- Eliminazione copertura eternit e rifacimento della copertura del capannone esistente di pre-trattamento;
- Rifacimento della copertura del capannone della Biostabilizzazione;
- Eliminazione copertura eternit e rifacimento della copertura del capannone esistente della raffinazione;
- Intervento di sistemazione morfologica e idraulica del versante collinare a monte, realizzando un adeguato sistema di allontanamento delle acque meteoriche;
- Ammodernamento, ampliamento e adeguamento funzionale della palazzina uffici e servizi di fabbrica per dipendenti (spogliatoi, ecc.), realizzazione di una sala riunioni/conferenze;
- Adeguamento funzionale di un portone per lo scarico in sicurezza di cassoni scarabili alle fosse;
- Lavori di manutenzione straordinaria e di adeguamento funzionale delle recinzioni, della viabilità interna e dei piazzali e dei sottoservizi (sistemi fognari, sistemi di gestione delle acque meteoriche e di prima pioggia);
- Lavori di adeguamento funzionale, ammodernamento e potenziamento ove necessario dei presidi ambientali e degli impianti tecnologici a servizio (cabina elettrica, impianti elettrici, idrici, antincendio, videosorveglianza e dei sistemi di monitoraggio ambientale in sede di autocontrollo e della produzione, ecc.);
- Realizzazione di un nuovo biofiltro a servizio della zona dei pretrattamenti da posizionare nell'area a monte degli impianti.

b) Interventi di Revamping impiantistico degli impianti, dei macchinari, delle linee di lavorazione, di produzione e delle attrezzature fisse in genere:

- Manutenzione straordinaria ed adeguamento funzionale delle fosse di scarico in ingresso dei rifiuti e dell'impianto di caricamento con polipo del carro ponte esistente consistente nella sostituzione dello stesso carro ponte con uno nuovo;
- Smantellamento completo di tutti i macchinari e le linee attualmente esistenti per il trattamento meccanico di tritovagliatura in quanto non più tecnicamente utilizzabili (tritatore lento, vaglio rotante, deferizzatore, presse stazionarie, presse containers e tutti i nastri trasportatori a servizio del suddetto impianto).
- Manutenzione straordinaria ed adeguamento funzionale del nastro "tapparelle" e della linea di nastri per il trasporto del sottovaglio alla Biostabilizzazione.
- Sostituzione del macchinario "navicella" per il carico dei bacini di maturazione con realizzazione di un sistema di nastri e tramogge per il carico funzionale dei bacini di maturazione.
- Installazione di nuovi portoni automatici del capannone o eventuale modifica al sistema attuale
- Eliminazione dell'attuale sistema di caricamento della biostabilizzazione in bacini, costituito da un sistema di coclee su carro ponte mobile, e implementazione di un sistema di caricamento costituito da carro ponte a cavalletto con benna, uno per bacino, per posizionamento del materiale nei bacini statici areati;
- Implementazione di un sistema software per la gestione automatizzata del caricamento, mediante i carriponte, dei bacini di maturazione;
- Implementazione di un sistema di carico automezzi mediante pressa stazionaria per pianali mobili;
- Adeguamento funzionale e ammodernamento del sistema di insufflazione aria sui bacini di maturazione;
- Adeguamento funzionale ed eventuale potenziamento dei sistemi di depressione del capannone di maturazione e dei presidi ambientali ivi presenti.
- Installazione di un nuovo sistema impiantistico per la vagliatura finale dei rifiuti a fine processo di maturazione.
- Realizzazione di tutto il nuovo sistema impiantistico del TMB, consistente in vari macchinari e impianti per la realizzazione delle attività di pre-trattamento e di produzione del CSS.
- Altri lavori di adeguamento funzionale, ammodernamento e potenziamento impiantistico connessi e correlati ai macro-interventi descritti sopra finalizzati alla rispondenza dello stesso alle BAT secondo la Decisione della C.E. del 10 agosto 2018 e verifica di applicazione dei principi dell'art. 272-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i

Processo di lavorazione:

Fase 0: Attività di scarico in fossa e messa in riserva R13 dei rifiuti:

- EER 200301 Rifiuti urbani indifferenziati, compreso EER 200303 escluse terre di spazzamento
- EER 191212 Sopravaglio da impianto TM di rifiuti EER 200301;
- EER 191212 Sottovaglio da impianto TM di rifiuti EER 200301
- Altri EER previsti nella tabella codici dei rifiuti di ingresso indicata nel Capitolo 9 a pag. 62 della Relazione tecnica illustrativa (ET.01_Rev.Gen 2022), i quali necessitano delle lavorazioni e dei processi della Fase 1 e/o Fase 2.

Fase 1: Trattamento Preliminare:

Alla linea di pretrattamento vengono avviati dalla fossa, mediante alimentazione con polipo con carro ponte, i rifiuti EER 200301 e EER 191212 (Sopravaglio) e i gli altri EER autorizzati in ingresso all'impianto, alle operazioni di triturazione lenta/apertura sacco;

I rifiuti vengono quindi inviati all'interno di un vaglio rotante (foro da 80/100 mm) che produrrà:

- un sottovaglio, che previa deferrizzazione, viene avviato alla fase 3 per la Biostabilizzazione
- un sopravaglio (materiale grossolano, film plastici, ecc.)

Il sopravaglio viene inviato a 2 vagli Balistici in linea, i quali produrranno a loro volta:

- un sottovaglio (pesante) inviato a stabilizzazione;
- un sopravaglio (leggero);

Il sopravaglio leggero è inviato al vaglio balistico successivo che divide il flusso in materiale rotolante e materiale 2D:

- un sopravaglio rotolante (cd 3D e film plastici) che viene avviato all'interno di una pressa/containers, la quale una volta piena viene inviata alle operazioni di recupero in R12 (Fase 2), presso l'impianto collegato della Piattaforma di selezione di Spinetoli finalizzato al recupero di materia e produzione di CSS;
- un sottovaglio (2D), che previa deferrizzazione, viene inviato alla fase 4 di produzione del CSS;
- uno scarto, non più recuperabile, che verrà smaltito definitivamente in discarica;

Fase 2: Recupero di materiali:

Il sopravaglio rotolante del vaglio balistico sarà costituito prevalentemente da rifiuti cd "bottle" in 3D (bottiglie in pet, flaconi, latte, vaschette di vario tipo in PE,PP,PS), film, nylon, pvc: quindi il sopravaglio (EER 191212) è prevalentemente costituito da materiale plastico, ma anche di tessuti, di cartone, del legno e di altre frazioni che possono essere oggetto di recupero di materia, mediante un processo di selezione automatico con utilizzo di "lettori ottici", attività da eseguirsi nell'impianto collegato all'impianto "Piattaforma di Selezione Tecnologica di Spinetoli".

Gli scarti di lavorazione della rinnovata piattaforma Tecnologica di Selezione Impianto di Spinetoli sono derivanti dalle attività di cernita e selezione delle raccolte differenziate del FSR, riguardano prevalentemente le frazioni estranee non recuperabili selezionate, costituite sostanzialmente da matrici di rifiuti/materiali misti plastici, cellulosici, tessuti, lignei: questi scarti "secchi", prodotti da detto trattamento meccanico, costituiscono materiali idonei per la produzione di CSS: pertanto questi rifiuti EER 191212 verranno trasportati dall'impianto di Spinetoli in ingresso al TMB, conferendoli nell'apposite aree di scarico in R13 della Fase 4 per la trasformazione in CSS.

Fase 3: Biostabilizzazione:

Alla fase di biostabilizzazione sono avviati i rifiuti provenienti dalle attività di pre-trattamento Fase 1: sono costituiti prevalentemente da matrici organiche (con anche la presenza di rifiuti di piccola dimensione di vario genere) che debbono essere sottoposti da un processo biologico di stabilizzazione, che presentino un indice di respirazione dinamico (determinato secondo la norma UNI/TS 11184) non superiore a 1000 mgO₂ /kgSVh.

Si prevede di modificare, non le strutture dei 5 bacini di maturazione già esistenti del capannone adibito alla biostabilizzazione, ma il sistema di caricamento degli stessi al fine di rendere maggiormente valido il processo di stabilizzazione.

Nei bacini i rifiuti vengono inviati mediante nastri trasportatori dalle attività di pretrattamento, sottovaglio del vaglio rotante mediante un sistema di nastri e di tramogge che vanno ad alimentare i bacini, sui quali un sistema computerizzato di carico e spostamento, mediante carroponete a cavalletto con benna, gestisce i cumuli statici, aerati dal basso, in maturazione fino al raggiungimento del tempo stabilito per il passaggio alla successiva fase di raffinazione.

Fase 4: Produzione di CSS

La linea di produzione del CSS viene avviata da una tramoggia di carico alimentata:

- in automatico dal flusso dei rifiuti provenienti dalla fase 1
- mediante pala meccanica dal flusso dei rifiuti:
 - provenienti dal sovrappiù vagliatura finale fase 3 interna di biostabilizzazione;
 - flusso in R13 EER 191212 scarti di piattaforma di selezione
 - flusso in R13 190501 parte non compostabile rifiuti organici
 - flusso in R13 EER richiesti in ingresso all'impianto di cui alla tabella a pagina 62 capitolo 9 finalizzati al trattamento/recupero diretto nella linea di produzione del CSS.

Dalla tramoggia i rifiuti vengono avviati alla triturazione primaria per la loro riduzione volumetrica e omogeneizzazione.

Previo deferrizzazione magnetica, e selezione con lettore ottico per esecuzione del controllo di qualità di processo per asportazioni di frazioni estranee eventualmente presenti non idonee per la produzione di CSS (esempio plastiche in PVC, ecc.) vengono inviati ad un separatore aerulico, il quale consente di intercettare le matrici "leggere" in plastica, cellulosa, legnosa, mentre le altre matrici (pesanti) vengono scartate.

Le matrici "leggere" vengono inviate ad un raffinatore finale (tritratore per produzione di coriandolato), ottenendo così il Combustibile Solido Secondario (CSS).

A secondo dell'accordo di cessione con l'impianto di destinazione, il CSS prodotto potrà essere:

- condotto automaticamente (mediante nastro) all'interno di presse containers "sfuso" per il suo conseguente trasporto verso gli impianti al tempo individuati di destinazione finale;
- Inviato alla linea di produzione di balle filmate per il loro successivo trasporto verso gli impianti al tempo individuati di destinazione finale.

Tutti gli scarti finali prodotti dalla fase 4 sono avviati allo smaltimento in discarica, non essendo più possibile ulteriori attività finalizzate al loro recupero.

La capacità di trattamento complessiva autorizzata è confermata in 80.000 tonnellate/anno

Collina precisa che alla fase 3 (biostabilizzazione) è stata aggiunta, a fine maturazione, una vagliatura a foro Ø 20) da cui si ottiene un sottovaglio fine igienizzato che è un "terriccio" che potrebbe andare a recupero con la nuova normativa anche come terre di ricopertura in discarica, mentre il sopravaglio

che ad oggi viene mandato in discarica, sarà recuperato ed avviato alla fase 4 per la produzione di combustibile solido secondario (CSS).

Collina osserva altresì che lo scarto di lavorazione EER 190501 che si ottiene dalla vagliatura (a foro Ø 20) dei compostaggi è un sopravaglio (costituito da pezzi di legno non compostati) che oggi è tutto smaltito in discarica, sarà invece recuperato come materiale per la produzione di CSS.

Trattasi di uno scarto di piattaforma diverso da quello ottenuto dall'impianto di selezione e recupero di Spinetoli EER 191212 (costituito prevalentemente da plastiche) ma è uno scarto costituito da materiale ligneo strutturante, che sarà recuperato per la produzione di CSS in quanto dotato di ottimo potere calorifero.

1.4 Proprietà dell'impianto

L'area di ubicazione dell'impianto è di proprietà della ASCOLI SERVIZI COMUNALI SRL

L'impianto TMB è di proprietà della REGIONE MARCHE e deve essere trasferito all'ATA Rifiuti.

Ad oggi l'impianto è gestito dalla PICENAMBIENTE SPA.

Collina richiama e ribadisce quanto riportato nella Relazione tecnica illustrativa (ET.01 Rev. Gen_2022) alle pagine 4, 5 e 6, precisando che la PICENAMBIENTE SPA:

- *ha adempiuto alla richiesta della Provincia di Ascoli Piceno (Prot. N.14790 del 27/07/2021) di trasmettere ai sensi dell'art.29-octies, comma 5, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., apposita istanza di riesame dell'AIA allegando la documentazione tecnica aggiornata in considerazione dell'applicazione delle BAT-C approvate con la Decisione 1147/2018 e dell'art.272-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;*
- *ha dato attuazione a quanto deliberato per l'impianto pubblico TMB di Relluce di Ascoli Piceno dall'ATA ATO 5 dei rifiuti di Ascoli Piceno con deliberazione N.8/2021 e a quanto previsto dal Piano d'Ambito deliberato dall'ATA – ATO 5 di Ascoli Piceno adottato dall'ATA – ATO 5 con deliberazione n.13 del 12.10.2021, procedendo ad effettuare un revamping dell'impianto in R finalizzato al recupero di materia e di produzione di CSS, quale impianto esistente strategico, con la medesima potenzialità di trattamento attuale di 80.000 ton/annue;*
- *ha dato attuazione a quanto comunicato in data 22/01/2022 dall'ATA – ATO 5 di Ascoli Piceno con il rilascio del “nulla osta” (anche quale prossimo proprietario dell'impianto TMB di Relluce in esecuzione della procedura in atto di cui alla DGR n. 513/2015) di procedere affinché l'adeguamento alle BATC approvate con la Decisione N.1147/2018 venga conseguito formulando specifica e distinta istanza per ciascun impianto TMB e CDQ (divisione/separazione e sostituzione dell'AIA attuale D.D. n. 160 del 01/02/2013) e comunque tenendo conto in considerazione gli indirizzi forniti dalle suddette Deliberazioni ATA per l'impianto TMB risultato che si otterrà a seguito delle modifiche sostanziali proposte per gli interventi di Revamping dell'impianto TMB e dell'impianto di produzione di compost di qualità (CDQ), che permetteranno così anche degli stessi all'adeguamento alle BATC di cui alla Decisione 1147/2018, con verifica di applicazione dei principi dell'art. 272- bis del D.lgs. 152/2006.*

Precisa inoltre che:

- *I concessionari pubblici PicenAmbiente SPA (titolare della AIA n.160/2013 gestore e ASCOLI SERVIZI COMUNALI SRL proprietario dell'impianto) hanno formalmente costituito, in data 22/6/2018 repertoriato al N.Reg.2031 N.Rep.48004/16212, una Rete di Impresa “Gestori ATO 5 Rifiuti Marche”, stipulato ai sensi dell'art.3, comma 4-ter, e seguenti del Decreto Legge 10 febbraio 2009 n. 5, convertito nella Legge 9 aprile 2009 n. 33, finalizzato ad instaurare un formale rapporto di “partnership strategico-industriale-operativo” per la gestione unitaria della attività di trattamento finalizzato al recupero e smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati dell'ATA rifiuti – ATO 5 Ascoli Piceno, di cui alla L.R. 24/2009 e ss.mm.ii., un progetto avente come obiettivo finale quello di addivenire, nei modi di legge, all'affidamento unitario della gestione dell'intero ciclo di gestione integrata dei rifiuti urbani dell' ATA rifiuti – ATO 5 di Ascoli Piceno, da parte dell'ATA citata, ai sensi del D.lgs.vo 152/2006 e s.m. e i., e della L.R. 24/2009. La presente proposta e progettualità presentata dalla PicenAmbiente Spa rientra nell'ambito delle attività previste in attuazione del programma di rete di impresa.*
- *Il titolo di disponibilità dell'impianto TMB da parte della PicenAmbiente Spa, finalizzato alla presentazione della presente istanza, è regolato dal contratto di rete di impresa in essere e dagli atti annessi e conseguenti in essere fra le parti e comunque è attestato (per quanto necessario in questa sede) dal titolo concessorio in essere fra la Regione Marche (attuale proprietario) e la società Ascoli Servizi Comunali Srl così, come avallate dalle comunicazioni di “nulla osta” ricevuto dalla Regione Marche e dall'ATA – ATO 5 di Ascoli Piceno, nell'ambito delle rispettive competenze attribuite dalla legge.*
- *In conformità e in attuazione a quanto deliberato per l'impianto pubblico TMB di Relluce di Ascoli Piceno dall'ATA ATO 5 dei rifiuti di Ascoli Piceno con la deliberazione num. 8/2021 e a quanto*

previsto dal Piano d'Ambito deliberato dall'ATA – ATO 5 di Ascoli Piceno approvato dall'ATA – ATO con deliberazione n.13 del 12.10.2021, procedere ad effettuare un revamping dell'impianto in R finalizzato al recupero di materia e di produzione di CSS, quale impianto esistente strategico, con la medesima potenzialità di trattamento attuale di 80.000 ton/annue.

- A seguito dell'esecuzione di questi interventi i due impianti, TMB e CDQ, saranno del tutto indipendenti sia dal punto di vista logistico che funzionale, con perimetro e ingresso indipendente, e quanto altro necessario al corretto funzionamento degli stessi, tale per cui si richiede a conclusione del procedimento il rilascio di una autonoma e separata autorizzazione AIA per il Compostaggio, con esclusione, rispetto all'AIA vigente, dell'impianto TMB, per i quali è stata richiesta apposita istanza.

Collina, per quanto sopra, ribadisce e sottolinea che il progetto di modifica sostanziale del TMB in oggetto, potrà essere realizzato (se autorizzato) a condizione dell'approvazione e dell'affidamento dei lavori da parte dell'ATA e della Regione Marche.

Giantomassi: precisa che il procedimento segue l'iter previsto dall'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., in conferenza di servizi sono stati convocati sia la Regione Marche che l'ATA, laddove ci fossero motivi ostativi dovranno essere espressi in conferenza di servizi, così come le eventuali prescrizioni.

2 Aspetti urbanistici di competenza del Comune di Ascoli Piceno (Permesso di costruire)

La Dott.ssa Massoni, su indicazione dell'Arch. Ugo Galanti, impossibilitato a partecipare alla presente conferenza di servizi, chiede di integrare la documentazione con gli elaborati necessari per l'istruttoria del Comune finalizzata al rilascio del Permesso di Costruire, indicati nell'allegato 1 al Regolamento edilizio comunale consultabile sul sito web del Comune:

https://sportellounico.comune.ap.it/sue/wp-content/uploads/file/REC_ASCOLI%20PICENO_versione-2013_01.pdf

3 Stato di applicazione delle BAT

Di seguito si esamina nel dettaglio l'applicazione delle “conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti” (DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 del 10/08/2018). L'elaborato di riferimento è “VIA.03 Stato di applicazione delle BAT” (Rev.Gen2022).

Richiesta di integrazioni

Si chiede di aggiornare l'elaborato VIA.03 come sotto dettagliato aggiungendo una colonna con indicato il paragrafo del piano e/o procedura modificata.

I piani e/o procedure vigenti vanno ripresentate aggiornati in considerazione delle richieste della presente conferenza di servizi e dell'adeguamento alle BAT.

3.1 BAT 1

Per migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'istituire e applicare un sistema di gestione ambientale avente tutte le caratteristiche seguenti (...).

Gestore:

Dichiara la conformità alla BAT 1 (da I a IX) precisando che “Preliminarmente alla messa in esercizio dell'impianto saranno redatti appositi elaborati quali: Piano di gestione operativa, Piano di emergenza e Piano di gestione del rumore e delle vibrazioni e gli ulteriori documenti richiesti dagli enti competenti”.

Per le BAT 1 da X a XV rimanda alle BAT successive.

Richiesta di integrazioni

Piano di gestione operativa, con il dettaglio delle caratteristiche della BAT

Piano di emergenza, con il dettaglio delle caratteristiche della BAT

Piano di gestione del rumore e delle vibrazioni, con il dettaglio delle caratteristiche della BAT

Piano di monitoraggio e controllo, con il dettaglio delle caratteristiche della BAT

Piano di gestione degli odori, con il dettaglio delle caratteristiche della BAT

Elaborato “VIA.03 Stato di applicazione delle BAT” con dettagliato per ogni caratteristica della BAT 1 il piano di riferimento (specificando il paragrafo) anche per le BAT 1 da X a XV.

3.2 BAT 2

Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva dell'impianto, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito (...).

Gestore:

Dichiara la conformità alla BAT precisando che per il punto “c”: “Tutti i rifiuti gestiti saranno tracciati mediante strumenti e procedure interne”.

Richiesta di integrazioni

Piano di gestione operativa, con il dettaglio delle caratteristiche della BAT

Elaborato "VIA.03 Stato di applicazione delle BAT" con dettagliato per ogni caratteristica della BAT specificando il paragrafo del piano.

3.3 BAT 3

Al fine di favorire la riduzione delle emissioni in acqua e in atmosfera, la BAT consiste nell'istituire e mantenere, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi che comprenda tutte le caratteristiche seguenti (...)

Gestore:

Dichiara la conformità alla BAT precisando che:

"Tutte le emissioni convogliate saranno monitorate"

"Le acque meteoriche di dilavamento che insistono nelle aree impermeabilizzate sono collettate per mezzo di una rete fognaria interna e convogliate in un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia. Le acque di seconda pioggia sono inviate ad un invaso di invarianza idraulica e da qui scaricate sul Fosso limitrofo all'impianto".

"Tutti gli scarichi gassosi saranno oggetto di monitoraggio. La BAT risulta conformemente applicata laddove risulta applicabile".

Non ci sono scarichi di acque reflue industriali e pertanto non è presente un impianto di depurazione delle acque di processo.

Richiesta di integrazioni

Piano di monitoraggio e controllo, con il dettaglio delle caratteristiche della BAT

Elaborato "VIA.03 Stato di applicazione delle BAT" con dettagliato per ogni caratteristica della BAT specificando il paragrafo del piano.

3.4 BAT 4

Al fine di ridurre il rischio ambientale associato al deposito dei rifiuti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito.

Gestore:

Dichiara la conformità alla BAT precisando che:

"I rifiuti conferiti vengono stoccati in apposita fossa di scarico prima di essere avviati al trattamento. Tutti i rifiuti in ingresso sono rifiuti non pericolosi, solo alcuni rifiuti prodotti sono pericolosi e si riferiscono solo alla manutenzione dei mezzi e attrezzature interni. Essi sono gestiti in maniera conforme alla normativa (contenitori idonei e bacini di contenimento)."

La BAT risulta conformemente applicata laddove risulta applicabile."

Richiesta di integrazioni

Piano di gestione operativa, con il dettaglio delle caratteristiche della BAT

Elaborato "VIA.03 Stato di applicazione delle BAT" con dettagliato per ogni caratteristica della BAT specificando il paragrafo del piano.

3.5 BAT 5

Al fine di ridurre il rischio ambientale associato alla movimentazione e al trasferimento dei rifiuti, la BAT consiste nell'elaborare e attuare procedure per la movimentazione e il trasferimento.

Le procedure inerenti alle operazioni di movimentazione e trasferimento mirano a garantire che i rifiuti siano movimentati e trasferiti in sicurezza ai rispettivi siti di deposito o trattamento. Esse comprendono i seguenti elementi: (...).

Gestore:

Dichiara la conformità alla BAT precisando che:

Tutte le movimentazioni saranno autorizzate e registrate in pesa o valutate internamente al ciclo di produzione e trattamento

Nel Piano delle Emergenze saranno analizzate le procedure da attuare per prevenire, rilevare e limitare le fuoriuscite.

Richiesta di integrazioni

Piano di gestione operativa, con il dettaglio delle caratteristiche della BAT

Piano di emergenza, con il dettaglio delle caratteristiche della BAT

Elaborato "VIA.03 Stato di applicazione delle BAT" con dettagliato per ogni caratteristica della BAT il piano di riferimento (specificando il paragrafo).

3.6 BAT 6

Monitoraggio delle emissioni in acqua (parametri)

Gestore:

Dichiara la conformità alla BAT precisando che:

L'unico punto di scarico è rappresentato dal convogliamento delle acque di seconda pioggia e acque di prima pioggia trattate presso il Fosso della Meta. Non vi sono acque reflue industriali che scaricano su corpo idrico superficiale.

Giantomassi: le “acque di prima pioggia” sono sottoposte alla disciplina degli scarichi di acque reflue industriali ai sensi dell'art.42, commi 1 e 3, delle NTA del PTA della Regione Marche (DAALR 145/2010), come meglio dettagliato al successivo paragrafo 6.

I punti di monitoraggio devono essere previsti:

- all'uscita dell'impianto di trattamento (S1A);
- sul pozzetto scolmatore delle acque di seconda pioggia (S1B).

Richiesta di integrazioni

Piano di monitoraggio e controllo, con il dettaglio delle caratteristiche della BAT

Elaborato “VIA.03 Stato di applicazione delle BAT” con dettaglio quanto stabilito dalla BAT specificando il paragrafo del piano.

3.7 BAT 7

Monitoraggio delle emissioni in acqua (frequenze)

Gestore:

Dichiara la non applicabilità alla BAT precisando che:

L'unico punto di scarico è rappresentato dal convogliamento delle acque di seconda pioggia e acque di prima pioggia trattate presso il Fosso della Meta.

Giantomassi: le “acque di prima pioggia” sono sottoposte alla disciplina degli scarichi di acque reflue industriali ai sensi dell'art.42, commi 1 e 3, delle NTA del PTA della Regione Marche (DAALR 145/2010).

L'attività di recupero dell'installazione avviene al chiuso, la BAT 7 non trova applicazione per la gestione delle acque meteoriche dell'installazione. Si chiede ad ogni modo il monitoraggio dei parametri stabiliti da ARPAM nei punti di cui al precedente punto.

come meglio dettagliato al successivo paragrafo 6.

Richiesta di integrazioni

Piano di monitoraggio e controllo aggiornato di conseguenza

3.8 BAT 8

Monitoraggio delle emissioni convogliate in atmosfera

Gestore:

Dichiara la conformità alla BAT per i seguenti parametri:

- H₂S: (Nessuna norma EN disponibile), collegato alla BAT 34
- NH₃: (Nessuna norma EN disponibile), collegato alla BAT 34
- Concentrazione degli odori: EN 13725, collegato alla BAT 34

Dichiara la non applicabilità la BAT per i restanti parametri

Giantomassi: Valutare l'introduzione dei parametri:

- “polveri” (EN 13284-1), collegato alla BAT 34
- “TVOC” (EN 12619), collegato alla BAT 34

Richiesta di integrazioni

Piano di monitoraggio e controllo, con il dettaglio delle caratteristiche della BAT

Elaborato “VIA.03 Stato di applicazione delle BAT” con dettaglio quanto stabilito dalla BAT specificando il paragrafo del piano.

3.9 BAT 9

Non applicabile per la tipologia di impianto in oggetto.

3.10 BAT 10

La BAT consiste nel monitorare periodicamente le emissioni di odori.

Gestore:

Dichiara la conformità alla BAT precisando che: *Il monitoraggio degli odori sarà effettuato secondo quanto previsto nella norma EN 13725 “Olfattometri dinamica”*

Giantomassi: Deve essere introdotto un monitoraggio in continuo dei parametri NH₃ e H₂S, individuando due postazioni sulla direttrice prevalente del vento, per installare analizzatori che assicurino i seguenti limiti di rilevabilità:

9 ug/Nm³ per il parametro H₂S

1 ug/Nm³ per il parametro NH₃

- gli stessi analizzatori devono avere caratteristiche tali da essere posizionati se del caso in altre postazioni su indicazioni della Provincia;
- le predette postazioni/piattaforme devono essere realizzate in modo che possano alloggiare i campionatori in continuo da posizionare su disposizione dello scrivente Settore (sia di campionatori in disponibilità alla PICENAMBIENTE SPA sia in disponibilità della Provincia);
- predisporre una campagna di monitoraggio.

Richiesta di integrazioni

Piano di monitoraggio e controllo, con il dettaglio delle caratteristiche della BAT e con l'individuazione dei punti di monitoraggio sopra descritte.
Piano di gestione degli odori, con il dettaglio delle caratteristiche della BAT e BAT
Elaborato "VIA.03 Stato di applicazione delle BAT" con dettagliato per ogni caratteristica della BAT il piano di riferimento (specificando il paragrafo).

3.11 BAT 11

La BAT consiste nel monitorare, almeno una volta all'anno, il consumo annuo di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue.

Gestore:

Dichiara la conformità alla BAT precisando che: *"Il monitoraggio sarà effettuato secondo procedure di gestione ambientale (fatture, contatori, ecc..)"*.

Richiesta di integrazioni

Piano di gestione operativa, con il dettaglio della BAT 11

Piano di monitoraggio e controllo, con il dettaglio della BAT 11

Elaborato "VIA.03 Stato di applicazione delle BAT" con dettagliato per ogni caratteristica della BAT il piano di riferimento (specificando il paragrafo).

3.12 BAT 12

Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito: (...).

Gestore:

Dichiara la conformità alla BAT.

Giantomassi: deve essere presentato un *Piano di gestione degli odori* con dettagliato quanto stabilito dalla BAT 12 con specificato:

- un protocollo contenente azioni e scadenze
- un protocollo per il monitoraggio degli odori come stabilito nella BAT 10
- un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio in presenza di rimostranze
- un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a: identificarne la o le fonti; caratterizzare i contributi delle fonti; attuare misure di prevenzione e/o riduzione.

Richiesta di integrazioni

Piano di gestione degli odori, con il dettaglio delle caratteristiche della BAT 10 e BAT 12

Elaborato "VIA.03 Stato di applicazione delle BAT" con dettagliato per ogni caratteristica della BAT il piano di riferimento (indicando i paragrafi relativi alle singole specificazioni della BAT 12).

3.13 BAT 13

Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.

Gestore:

Dichiara la conformità alla BAT alla caratteristica della lett. a (*"Ridurre al minimo i tempi di permanenza"*).

Dichiara la non applicabilità della BAT per le caratteristiche:

- b) Uso di trattamento chimico
- c) Ottimizzare il trattamento aerobico

Richiesta di integrazioni

Piano di gestione operativa, con il dettaglio delle caratteristiche della BAT

Piano di gestione degli odori, con il dettaglio delle caratteristiche della BAT

Elaborato "VIA.03 Stato di applicazione delle BAT" con dettagliato per ogni caratteristica della BAT il piano di riferimento (indicando i paragrafi relativi alle singole specificazioni della BAT 13).

3.14 BAT 14

Al fine di prevenire le emissioni diffuse in atmosfera - in particolare di polveri, composti organici e odori - o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito.

Quanto più è alto il rischio posto dai rifiuti in termini di emissioni diffuse nell'aria, tanto più è rilevante la BAT 14d.

Gestore:

Dichiara la conformità alla BAT precisando, per ciascuna caratteristica della BAT, che:

- a) *Il progetto è volto alla eliminazione/riduzione/minimizzazione delle emissioni diffuse*
- b) *Qualora previsti interventi di manutenzione straordinaria sarà utilizzato acciaio inox aisi 316*
- c) *Gli impianti saranno realizzati con strutture metalliche in acciaio inox aisi 316*

- d) *Tutte le zone di scarico, movimentazione del rifiuto organico in ingresso avverrà in capannoni completamente chiusi posti in depressione e con sistemi di aspirazione e trattamento delle arie esauste*
- e) *Non vi saranno zone di circolazione e processi di movimentazione all'aperto. I rifiuti in attesa di essere trasportati presso impianti esterni e/o a recupero (plastica, metalli, etc.) saranno stoccati in appositi cassoni. Questi ultimi non rappresentano potenziale fonte di emissione di polvere diffusa.*
- f) *Gli impianti di aspirazione saranno soggetti a manutenzione straordinaria*
- g) *Saranno stabilite le operazioni di pulizia da eseguirsi con diversa cadenza*
- h) *Non applicabile*

Richiesta di integrazioni

Piano di gestione operativa (per gli interventi di manutenzione)

Elaborato "VIA.03 Stato di applicazione delle BAT" con dettagliato per ogni caratteristica della BAT il paragrafo del progetto definitivo.

3.15 BAT 15

Non applicabile (non è presente una torcia)

3.16 BAT 16

Non applicabile (non è presente una torcia)

3.17 BAT 17

Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore e delle vibrazioni che includa tutti gli elementi riportati di seguito: (...)

Gestore:

Dichiara la conformità alla BAT 17

Richiesta di integrazioni

Piano di gestione del rumore e delle vibrazioni, con il dettaglio delle caratteristiche della BAT

Piano di monitoraggio e controllo, con il dettaglio delle caratteristiche della BAT

Elaborato "VIA.03 Stato di applicazione delle BAT" con dettagliato per ogni caratteristica della BAT il piano di riferimento (specificando il paragrafo).

3.18 BAT 18

Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. (...)

Gestore:

Dichiara la conformità alla BAT 18

Richiesta di integrazioni

Piano di gestione del rumore e delle vibrazioni, con il dettaglio delle caratteristiche della BAT

Piano di monitoraggio e controllo, con il dettaglio delle caratteristiche della BAT

Elaborato "VIA.03 Stato di applicazione delle BAT" con dettagliato per ogni caratteristica della BAT il piano di riferimento (specificando il paragrafo).

3.19 BAT 19

Al fine di ottimizzare il consumo di acqua, ridurre il volume di acque reflue prodotte e prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito.

Gestore:

Dichiara la conformità alla BAT 19 precisando per ciascuna caratteristica della BAT:

- a) *Il progetto prevede il massimo riutilizzo delle acque di processo e delle acque di dilavamento dei tetti. Le acque di dilavamento delle coperture saranno recuperate ad uso industriale (servizi igienici, pulizia piazzali, inaffiamento aiuole, riserva antincendio, ecc.) attraverso l'accumulo in serbatoi. L'approvvigionamento da acquedotto viene effettuato per garantire il consumo di acque anche durante i periodi più siccitosi e per la fornitura di acqua potabile per i servizi igienici.*
- b) *---*
- c) *Tutte le aree di movimentazione rifiuti sono realizzate in materiale impermeabile*
- d) *---*
- e) *Tutti i rifiuti saranno stoccati in aree chiuse o coperte. Al chiuso saranno anche le aree dove avvengono le lavorazioni.*
- f) *I diversi flussi idrici sono convogliati separatamente.*
- g) *Le aree di deposito e trattamento dei rifiuti sono site all'interno, pertanto le acque piovane non insisteranno su tali aree.*
- h) *---*

i) ---

Richiesta di integrazioni

Piano di gestione operativa, con il dettaglio della BAT

Piano di monitoraggio e controllo, con il dettaglio della BAT

Elaborato "VIA.03 Stato di applicazione delle BAT" con dettaglio per ogni caratteristica della BAT il piano di riferimento (specificando il paragrafo).

3.20 BAT 20

Al fine di ridurre le emissioni nell'acqua, la BAT per il trattamento delle acque reflue consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito.

Gestore:

Dichiara la conformità alla BAT 20 per le caratteristiche o), p), q), r) data la presenza del sistema di raccolta e trattamento acque di prima pioggia.

Non applicabili le restanti.

Giantomassi: si ritiene applicabile la lett c) (*"Separazione fisica — es. tramite vagli, setacci, separatori di sabbia, separatori di grassi — separazione olio/acqua o vasche di sedimentazione primaria"*);

Parametri: "solidi sospesi totali" e "idrocarburi totali"

Richiesta di integrazioni

Piano di monitoraggio e controllo, con il dettaglio delle caratteristiche della BAT (per i parametri)

Elaborato "VIA.03 Stato di applicazione delle BAT" con dettaglio per ogni caratteristica della BAT il piano di riferimento (specificando il paragrafo) e l'elaborato progettuale di riferimento (specificando elaborato e paragrafo).

3.21 BAT 21

Per prevenire o limitare le conseguenze ambientali di inconvenienti e incidenti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito, nell'ambito del piano di gestione in caso di incidente (cfr. BAT 1).

Gestore:

Dichiara la conformità alla BAT 21 precisando *"Saranno attuate delle procedure ed azioni per la prevenzione delle emergenze, l'individuazione di livelli di guardia e di controllo. Sarà predisposto uno specifico modulo in cui saranno registrati i controlli e tutti gli interventi effettuati."*

Richiesta di integrazioni

Piano di gestione operativa, con il dettaglio della BAT

Piano di gestione delle emergenze, con il dettaglio della BAT

Piano di monitoraggio e controllo, con il dettaglio della BAT

Elaborato "VIA.03 Stato di applicazione delle BAT" con dettaglio per ogni caratteristica della BAT il piano di riferimento (specificando il paragrafo).

Nel piano delle emergenze devono essere introdotte le procedure conseguenti alla eventuale rottura del vaglio mobile e/o delle altre apparecchiature indispensabili per il funzionamento del TMB.

3.22 BAT 22

Non applicabile per la tipologia di impianto in oggetto.

3.23 BAT 23

Non applicabile per la tipologia di impianto in oggetto.

3.24 BAT 24

Non applicabile perché non si usano imballaggi

3.25 BAT 25

Non applicabile per la tipologia di impianto in oggetto.

3.26 BAT 26

Non applicabile per la tipologia di impianto in oggetto.

3.27 BAT 27

Non applicabile per la tipologia di impianto in oggetto.

3.28 BAT 28

Non applicabile per la tipologia di impianto in oggetto.

3.29 BAT 29

Non applicabile per la tipologia di impianto in oggetto.

3.30 BAT 30

Non applicabile per la tipologia di impianto in oggetto.

3.31 BAT 31

Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.

Gestore:

Dichiara la conformità alla BAT 31 p.to d *"Lavaggio a umido (wet scrub-bing)"*.

B+d (controlla testo BAT)

Non applicabile i restanti punti

Richiesta di integrazioni

Piano di gestione operativa, con il dettaglio della BAT

Elaborato "VIA.03 Stato di applicazione delle BAT" con dettagliato per ogni caratteristica della BAT il piano di riferimento (specificando il paragrafo).

3.32 BAT 32

Non applicabile per la tipologia di impianto in oggetto.

3.33 BAT 33

La tecnica consiste nel compiere la preaccettazione, l'accettazione e la cernita dei rifiuti in ingresso (cfr. BAT 2) in modo da garantire che siano adatti al trattamento, ad esempio in termini di bilancio dei nutrienti, umidità o composti tossici che possono ridurre l'attività biologica.

Gestore:

Dichiara la conformità alla BAT 33 precisando che saranno attuati i controlli in ingresso sull'accettazione del rifiuto.

Richiesta di integrazioni

Piano di gestione operativa, con il dettaglio della BAT

3.34 BAT 34

Per ridurre le emissioni convogliate nell'atmosfera di polveri, composti organici e composti odorigeni, incluso H₂S e NH₃, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.

Gestore:

Dichiara la conformità alla BAT 34 precisando per ciascuna caratteristica della BAT:

a) *Non applicabile (adsorbimento)*

b) *Prima della biofiltrazione sarà installato uno scrubber ad acqua per le arie esauste provenienti da tutti i locali chiusi.*

c) *Non applicabile (filtro a tessuto)*

d) *Non applicabile (ossidazione chimica)*

e) *Pretrattamento effluenti gassosi prima dei biofiltri di cui alla lettera b) e impianto di depurazione*

La conformità alla BAT viene assicurata con il mantenimento dell'attuale biofiltro E2, e la realizzandone di un secondo biofiltro (E1) nel capannone ampliato.

Richiesta di integrazioni

Piano di monitoraggio e controllo, con il dettaglio delle caratteristiche della BAT 34 (specificando i parametri e limiti della Tab 6.7 della BAT 34)

Elaborato "VIA.03 Stato di applicazione delle BAT" con dettagliato per ogni caratteristica della BAT il piano di riferimento (specificando il paragrafo) e l'elaborato progettuale di riferimento (specificando elaborato e paragrafo).

3.35 BAT 35

Al fine di ridurre la produzione di acque reflue e l'utilizzo d'acqua, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche di seguito indicate.

Gestore:

Dichiara la conformità alla BAT 35 precisando che *Le acque di percolazione dei vari processi sono distinte e idraulicamente separati dalle acque meteoriche.*

Richiesta di integrazioni

Piano di gestione operativa

Piano di monitoraggio e controllo

Elaborato "VIA.03 Stato di applicazione delle BAT" con dettagliato per ogni caratteristica della BAT il piano di riferimento (specificando il paragrafo) e l'elaborato progettuale di riferimento (specificando elaborato e paragrafo).

3.36 BAT 36

Al fine di ridurre le emissioni nell'atmosfera e migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare e/o controllare i principali parametri dei rifiuti e dei processi

Gestore:

Dichiara la conformità alla BAT 35 precisando che *Sui rifiuti in ingresso avvengono controlli sulle caratteristiche.*

Sul materiale in uscita saranno eseguiti gli opportuni controlli.

Richiesta di integrazioni

Piano di gestione operativa

Piano di monitoraggio e controllo

Elaborato "VIA.03 Stato di applicazione delle BAT" con dettagliato per ogni caratteristica della BAT il piano di riferimento (specificando il paragrafo) e l'elaborato progettuale di riferimento (specificando elaborato e paragrafo).

3.37 BAT 37

Per ridurre le emissioni diffuse di polveri, odori e bioaerosol nell'atmosfera provenienti dalle fasi di trattamento all'aperto, la BAT consiste nell'applicare una o entrambe le tecniche di seguito indicate.

Gestore:

Dichiara la "non applicabilità" in quanto tutte le fasi avvengono al chiuso.

Il proponente precisa che l'impianto a seguito delle modifiche proposte non avrà attività all'esterno, ma tutte all'interno e in depressione.

Giantomassi: ritiene comunque che deve essere dettagliato quanto previsto da progetto.

Richiesta di integrazioni

Piano di gestione operativa

Piano di monitoraggio e controllo

Piano di gestione degli odori

Elaborato "VIA.03 Stato di applicazione delle BAT" con dettagliato per ogni caratteristica della BAT il piano di riferimento (specificando il paragrafo) e l'elaborato progettuale di riferimento (specificando elaborato e paragrafo).

3.38 BAT 38

Non applicabile, in quanto la BAT è relativa al trattamento anaerobico.

3.39 BAT 39

Al fine di ridurre le emissioni nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare entrambe le tecniche di seguito indicate.

Gestore:

Dichiara la conformità alla BAT.

Richiesta di integrazioni

Piano di gestione operativa

Piano di monitoraggio e controllo

Piano di gestione degli odori

Elaborato "VIA.03 Stato di applicazione delle BAT" con dettagliato per ogni caratteristica della BAT il piano di riferimento (specificando il paragrafo) e l'elaborato progettuale di riferimento (specificando elaborato e paragrafo).

3.40 Non sono applicabili per l'impianto in oggetto le conclusioni sulle BAT per:

- trattamento fisico-chimico dei rifiuti: BAT 40, BAT 41
- rigenerazione degli oli usati: BAT 42, BAT 43, BAT 44
- trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico: BAT 45
- rigenerazione dei solventi esausti: BAT 46, BAT 47
- trattamento termico del carbone attivo esaurito, dei rifiuti di catalizzatori e del terreno escavato contaminato: BAT 48, BAT 49
- lavaggio con acqua del terreno escavato contaminato: BAT 50
- decontaminazione delle apparecchiature contenenti PCB: BAT 51
- trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa: BAT52, BAT 53

4 Criteri localizzativi

4.1 Relazione SIT di Prot. N.5496 del 15/03/2022

Si riporta di seguito, per comodità di esposizione, integralmente la relazione del SIT della Provincia di **Prot. N.5496 del 15/03/2022**:

"Si è provveduto con metodologie GIS alla verifica in oggetto procedendo alla georeferenziazione degli elaborati di progetto, rasterizzati dai file pdf forniti dal Settore Tutela Ambientale (elab. SA.00 "Inquadramento territoriale", elab. SA.01 "Inquadramento urbanistico, PRG ed estratto mappa catastale", elab. SA.03 "Planimetria rilievo stato attuale", elab. SP.04 "Planimetria generale e individuazione degli interventi" alle scale 1:5000, 1:2000 e 1:500), dai quali è stato digitalizzato il perimetro di quella che viene indicata come "Area d'intervento" o "Limite impianto TMB". La georeferenziazione è stata effettuata utilizzando la cartografia in scala 1:5000 del Comune di Ascoli Piceno, le ortofoto 20 cm 2016 Consorzio TeA e la cartografia catastale disponibile come servizio WMS sul sito della Agenzia delle Entrate. Per quanto riguarda invece il PRG di Ascoli Piceno è stato utilizzato quello attualmente vigente, trasmesso ufficialmente in versione GIS dal Comune di Ascoli Piceno ed implementato nel SIT provinciale. Per la verifica del rispetto dei criteri di localizzazione previsti dal PRGR si è fatto riferimento alla "Individuazione delle zone idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti, nonché delle zone non idonee alla localizzazione di impianti di

recupero e di smaltimento dei rifiuti” redatta dalla Provincia ai sensi del DLgs 152/06 in conformità agli indirizzi contenuti nel capitolo 12 della Relazione di Piano - Parte Seconda - dello stesso PRGR ed approvata dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 9 del 17/07/2018 nonché alla vincolistica implementata nel SIT provinciale.

Con riferimento ai fattori di tutela afferenti alla categoria **“Uso del suolo”**, dai dati in possesso del SIT provinciale, può essere esclusa la presenza di tutti i livelli di tutela previsti con eccezione di quelli relativi a **“Aree di pregio agricole”** e **“Fasce di rispetto da infrastrutture”** per le quali il SIT non ha elementi per verificare la eventuale presenza (si tratta rispettivamente di livello di penalizzazione a magnitudo di attenzione e potenzialmente escludente).

Anche per quanto attiene alla categoria **“Tutela delle risorse idriche”** il SIT provinciale non possiede dati che consentano di verificare il rispetto di quanto previsto per i relativi fattori di tutela.

Per la categoria **“Tutela da dissesti e calamità”** con riferimento alle **“Aree a rischio idraulico”** e **“Aree a rischio idrogeologico”** si rileva che l’area d’intervento non è interessata né da aree esondabili né da aree di versante in dissesto. Per quanto riguarda **“Tutela della qualità dell’aria”** e **“Rischio sismico”** non si hanno elementi di valutazione (si tratta comunque di livello di penalizzazione a magnitudo di attenzione).

Per la categoria **“Tutela dei beni culturali, paesaggistici e ambientali”** non risulta la presenza di vincoli di cui al DLgs 42/2004 né di livelli di tutela previsti per le **“Aree naturali protette”** e **“Rete natura 2000”**. Il SIT provinciale non dispone di dati per verificare eventuali interferenze con la disciplina della **“Rete Ecologica Regionale (REM)”**.

Per quanto riguarda il **Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR)** dalla trasposizione delle categorie costitutive del paesaggio effettuata dal SIT provinciale, si rileva la presenza dell’ambito di tutela provvisorio di un crinale di classe seconda (in fascia morfologica PA ambito permanente dislivello metri 7, ambito provvisorio dislivello metri 20) che interessa marginalmente la parte sud-est dell’area e di uno spartiacque di classe terza situato a est poco all’esterno dell’area di intervento che tuttavia non sembrerebbe avere un rilievo morfologico tale da essere considerato crinale ai sensi dell’art. 30 delle NTA del PPAR. Per quanto riguarda invece i sottosistemi generali e tematici l’area d’intervento è interessata dal solo sottosistema geologico geomorfologico GC. Il Piano Regolatore Generale del Comune di Ascoli Piceno adeguato al PPAR classifica l’area in questione come **“Altre aree per servizi ed attrezzature”** di cui all’art. 36 delle NTA del PRG, senza alcun ambito di tutela avendo considerato l’area di che trattasi esente dalle prescrizioni di base del PPAR ai sensi dell’art. 60, punto 1a) delle NTA dello stesso (aree urbanizzate, zona omogenea F già prevalentemente urbanizzata e dotata di attrezzature). Quindi facendo riferimento agli ambiti definitivi stabiliti dal PRG, ritenuto di poter applicare la citata esenzione dalle prescrizioni di base del PPAR (art. 60, punto 1a), non conseguono livelli di tutela per l’intervento in esame.

Per la categoria **“Tutela della popolazione”**, per quanto riguarda il fattore **“Distanza dai centri abitati”** la fascia di rispetto di m 500 applicabile a questo tipo di impianto non interessa ambiti residenziali consolidati, di completamento o di espansione definiti negli strumenti urbanistici comunali di Ascoli Piceno e Appignano del Tronto (la fascia di rispetto interessa anche il territorio di quest’ultimo comune) né aree ricomprese all’interno di centri abitati perimetrati ai sensi del codice della strada (documentazione acquisita dal nostro Servizio Viabilità). Per quanto riguarda il fattore di tutela **“Distanza da case sparse”** si rileva nella fascia di rispetto di m 500 la presenza di diverse case per cui è previsto il **livello di penalizzazione a magnitudo di attenzione**. Con riferimento al fattore di tutela **“Distanza da funzioni sensibili”** sempre nella la fascia di rispetto di m 500 applicabile a questo tipo di impianto non vi sono previsioni del vigente PRG di zone per edifici destinati a funzioni sensibili (scuole, asili, ospedali, case di riposo e case circondariali) mentre non si hanno elementi per valutare la presenza di edifici esistenti già destinati a tali funzioni. In caso di presenza il livello di tutela previsto sarebbe specifico ovvero escludente per le categorie di impianto A, B e C.

Per quanto riguarda invece i **“Livelli di opportunità localizzativa”** dai dati desumibili dal SIT provinciale si può affermare che non si è in presenza di aree destinate ad insediamenti produttivi ed aree miste né di aree industriali dismesse e degradate da bonificare o particolarmente dotate di infrastrutture. L’unico elemento da considerare è la presenza in loco di impianti di smaltimento e trattamento rifiuti già esistenti, peraltro già individuati dallo strumento urbanistico comunale vigente.”

4.2 Delocalizzazione struttura AMA-Aquilone

Con Deliberazione della Giunta Comunale di Ascoli Piceno N.44 del 10/02/2022 ad oggetto **“Approvazione schema dell’accordo procedimentale tra il Comune di Ascoli Piceno, la Società Ascoli Servizi Comunali Srl e la Cooperativa Sociale AMA-AQUILONE”** è stata disposta la delocalizzazione della struttura AMA-Aquilone dall’attuale sede, in CONTRADA VALLE ORTA nel Comune di APPIGNANO DEL TRONTO in altra sede di proprietà del Comune di Ascoli Piceno.

4.3 Valutazione di incidenza

Si anticipa che nell'ambito della Valutazione di incidenza Ambientale, prevista dal procedimento di Valutazione Ambientale strategica del Piano d'Ambito per la Gestione dei Rifiuti Urbani – ATO 5, l'ENTE PARCO NAZIONALE GRAN SASSO E MONTI DELLA LAGA con Prot. N.5041 del 26/05/2022 ha espresso parere favorevole alla relazione di screening della valutazione d'incidenza contenuta nel Rapporto Ambientale del Piano d'Ambito Gestione dei Rifiuti Urbani (ATO 5 Ascoli Piceno) *“a condizione di sottoporre preventivamente i singoli impianti a specifici studi di valutazione di incidenza (basati su modelli predittivi e studi pregressi, condotti in ambienti e per impianti paragonabili, inerenti il decadimento dei potenziali effetti negativi previsti, in relazione al progressivo allontanamento degli impianti stessi), che permettano di escludere potenziali incidenze negative su specie ed habitat di interesse comunitario e sulla coerenza complessiva della Rete Natura 2000”*. Pertanto si chiede, per economicità procedurale e per il principio di precauzione, di integrare il progetto con specifico studio redatto secondo il *“Format di supporto screening di Valutazione di incidenza”*, allegato alla Deliberazione di Giunta Regionale Marche n.1661 del 30/12/2020 di adozione delle nuove Linee guida regionali per la Valutazione di incidenza.

5 Matrice rifiuti

5.1 Stato autorizzato

Le operazioni di smaltimento autorizzate ai sensi dell'allegato “B” alla Parte quarta del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. sono:

- trattamento chimico fisico (D9)
- trattamento biologico (D8)

Capacità di trattamento complessiva autorizzata:

- Potenzialità massima oraria: 30 tonnellate/ora
 - Potenzialità massima giornaliera: 540 tonnellate/gg (30 ton/h x 18 ore lavorative/gg su tre turni di lavoro)
- Potenzialità massima annuale: 80.000 tonnellate/anno

5.2 Stato di progetto

E' stata chiesta l'autorizzazione ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. per le operazioni di recupero ai sensi dell'allegato “C” alla Parte quarta del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.: R3 (*“Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)”*) e R13 (Messa in riserva)

In merito all'elenco dei rifiuti richiesti per l'attività di recupero R3 si deve esprimere l'ARPAM

Come già dettagliato al paragrafo 3, nel piano di gestione operativa vanno descritte tutte le procedure gestionali di accettazione dei rifiuti in ingresso dei rifiuti.

5.3 Produzione di combustibile solido secondario (CSS):

Devono essere implementati il *“Piano di gestione operativa”* e il *“Piano di monitoraggio e controllo”* in considerazione delle specifiche procedure, norme tecniche e BAT di settore, come peraltro richiamate al Paragrafo 2.4 della Relazione tecnica illustrativa ET.01 (rev. Gen.2022)

5.4 Potenzialità

La potenzialità massima annuale di progetto è di 80.000 tonnellate

Deve essere specificata la potenzialità istantanea per l'attività R13.

Deve essere specificata la potenzialità giornaliera per l'attività R3

Collina precisa che non essendoci un'unica linea ma più ingressi di lavorazione, ad esempio, lo scarto entra in impianto direttamente in fase 4 (linea di produzione di CSS), è possibile applicare un criterio di tipo desuntivo per poter determinare la potenzialità massima giornaliera di trattamento (R3).

Considerando 302 gg lavorative annuali, l'impianto potrebbe trattare 265 ton/gg, ma tenendo conto di un 10% di fermo tecnico impianto, si possono stimare 270 giornate effettive lavorative annuali.

Pertanto, da 80.000 tonnellate annuali per 270 giornate lavorative si ottengono 296 ton/gg, quindi possiamo considerare 300 ton/gg, ferma restando la quantità massima annuale di trattamento di 80.000 ton/anno.

Collina precisa che la quantità massima stoccabile istantaneamente (R13) sarà determinata sulla base della capacità fisica della fossa di ricezione (che sarà compartimentata per suddividere i flussi) e delle aree destinate agli scarti di piattaforma in ingresso direttamente alla fase 4 (linea di produzione di CSS).

Si chiede di aggiornare gli elaborati ET.01 e AIA.01 con le suddette informazioni.

6 Matrice acque

6.1 Acque reflue industriali S1

E' previsto un sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento di prima pioggia dei piazzali.

Il sistema di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia è dimensionato ai sensi dell'art.42, comma 7, delle NTA del PTA della Regione Marche:

Superficie scolante: 6.900 mq;

Volume di prima pioggia (Art.42, comma 7): 34,5 mc

Volume vasca di prima pioggia: 35 mc

Il sistema di trattamento prevede una fase di sedimentazione e una di disoleazione.

Giantomassi: le "acque di prima pioggia" sono sottoposte alla disciplina degli scarichi di acque reflue industriali ai sensi dell'art.42, commi 1 e 3, delle NTA del PTA della Regione Marche (DAALR 145/2010).

Si evidenzia che devono essere previsti i seguenti pozzetti di prelievo:

S1A: acque reflue industriali (acque meteoriche di prima pioggia)

S1B: acque meteoriche di seconda pioggia

Il codice identificativo dello scarico S1 delle acque reflue industriali, desunto ai sensi dell'art.29, comma 22, delle NTA del PTA della Regione Marche, è: **IT 044 007 00021ISC**.

Le stesse acque reflue industriali devono rispettare i limiti di emissione per lo scarico in acque superficiali stabiliti dalla Tabella 3 (Allegato 5) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

Lo stesso scarico è caratterizzato ai sensi dell'art.29, comma 23, delle NTA del PTA della Regione Marche (DAALR 145/2010) dalla presenza dei seguenti parametri della Tabella 3 (Allegato 5 parte terza del D.Lgs 152/2006): "SOLIDI SOSPESI TOTALI" e "IDROCARBURI TOTALI".

Devono essere aggiornati di conseguenza la relazione di progetto e il PMC con l'individuazione dei predetti pozzetti e una frequenza annuale dei controlli al pozzetto S1 per i suddetti parametri.

Deve essere fornito un elaborato grafico con i riportati i percorsi e i relativi pozzetti di prelievo per:

S1: acque reflue industriali

S2: acque meteoriche di dilavamento (dal serbatoio di raccolta)

S3: acque reflue domestiche

6.2 Acque meteoriche di dilavamento S2

Nell'elaborato ET.07 ("Relazione acque di prima pioggia") viene precisato che le acque meteoriche di dilavamento delle coperture vengono raccolte in un serbatoio interrato di accumulo, per essere recuperate ai fini industriali e per la vasca antincendio.

Nello stesso sono raccolte anche le acque di seconda pioggia S1B.

Lo scarico S2 è del "troppo pieno" della vasca di accumulo.

Devono essere indicate nella relazione di progetto e nell'elaborato ET.07 le dimensioni del predetto serbatoio, specificandone il volume utile.

6.3 Acque reflue domestiche dei servizi igienici S3

Le acque reflue dei servizi igienici degli uffici/spogliatoi dell'impianto sono "acque reflue domestiche" ai sensi dell'art.27, comma 11, lett. o, delle NTA del PTA della Regione Marche (DAALR 145/2010).

L'impianto di trattamento delle stesse deve essere conforme a quanto stabilito dall'art.27, comma 7, delle NTA. La COP della Fossa Imhoff deve essere definita come previsto dall'art.27, comma 9, delle stesse NTA.

Deve essere aggiornata di conseguenza la relazione di progetto e il PMC con le frequenze degli spurghi della Fossa Imhoff, ai sensi dell'art.27, comma 9, delle NTA.

6.4 Scarico al Fosso della Meta

Tutti i predetti tre scarichi S1, S2 e S3, recapitano in acque superficiali (FOSSO DELLA META) per mezzo della condotta esistente di proprietà della ASCOLI SERVIZI COMUNALI.

Deve essere mantenuto accessibile il pozzetto di controllo ST (TMB), dello scarico finale dell'impianto TMB, a monte dell'allaccio con la predetta condotta.

Devono essere aggiornati di conseguenza le relazioni ET.01, ET.07, AIA.01, il PMC, e i relativi elaborati grafici.

7 Matrice aria

7.1 Stato di fatto

Sono presenti i seguenti punti di emissione:

- **E1** (Zona di ricezione e pretrattamento)

EMISSIONE E1			
Provenienza	Filtro a maniche "fosse"		
Durata	12 ore/giorno		
Portata indicativa	20.000 Nm³/ora		
Altezza (h) e sezione camino (d)	h = 14 m; S = 0,38 m²		
Impianto di abbattimento	Filtro a maniche		
Sostanze emesse	Polveri totali		
Limiti di emissione	Sostanza	concentrazione	Flusso di massa
	Polveri totali	10 mg/Nm³	200 g/h

▪ **E2 (Zona di bioossidazione)**

EMISSIONE E2			
Provenienza	Biostabilizzazione		
Durata	24 h/giorno 365 giorni/anno		
Portata indicativa	60.000 Nm ³ /ora		
Altezza (h) e superficie (S)	h = 1,5 m;		
Impianto di abbattimento	A.U. + Biofiltro		
Sostanze emesse	Ammoniaca (NH ₃); Acido solfidrico (H ₂ S), Polveri, COT		
Limiti di emissione	Sostanza	concentrazione	Flusso di massa
	Ammoniaca (NH ₃)	5 mg/Nm ³	300 g/h
	Acido solfidrico (H ₂ S)	5 mg/Nm ³	300 g/h
	Polveri totali	10 mg/Nm ³	600 g/h
	COV (espressi come TOC)	80 mg/Nm ³	4800 g/h

7.2 Stato di progetto

- Sono previsti **n.4 ricambi d'aria**: *“tutte le lavorazioni e le movimentazioni dei rifiuti che potenzialmente danno origine ad impatti olfattivi avverranno in ambienti confinati e chiusi garantendo un numero di ricambi d'aria in funzione della destinazione dell'area”.*
- Introduzione del punto di emissione **EA1 (BIOFILTRO FOSSA DI SCARICO, PRETRATTAMENTI, LINEA CSS)**. Al servizio del nuovo biofiltro verranno installati n.2 scrubber.
- Non sono previste emissioni diffuse in quanto: *“Il progetto prevede che tutte le lavorazioni, della selezione e recupero dei materiali, avvengano in locale chiuso e dotato di aspirazione e trattamento dell'aria”.*
- **Fase di realizzazione**: *“Le operazioni di cantiere che origineranno le polveri avranno tempo limitato e le cabine dei mezzi di lavoro saranno dotate di un sistema di condizionamento. Saranno inoltre previste frequenti umidificazioni delle strade di accesso e interne: in tal modo si ridurranno le emissioni di polvere e la dispersione di materiali leggeri causata dal vento. Per la tutela della sicurezza dei lavoratori dovranno essere adottate le prescrizioni impartite dal D.Lgs. n.81/08 e s.m.i. Per quanto concerne la bagnatura delle piste di accesso si prevede, come misura di mitigazione in fase di realizzazione dell'intervento, l'umidificazione attraverso l'utilizzo di un'autocisterna. Si prevede di effettuare in fase di realizzazione nel periodo estivo delle strade di accesso mentre nelle altre stagioni si prevede di effettuare la bagnatura in caso di necessità. Per effettuare la bagnatura saranno a disposizione n. 2 autobotti che effettueranno l'umidificazione per 2 volte al giorno. La quantità di acqua necessaria per effettuare la bagnatura delle strade è quantizzata in 100 m3 e verrà prelevata dal serbatoio del Consorzio di Bonifica Aso-Tenna-Tronto presso il sito di Cartofaro a 1,5 km dall'area di discarica”.*
- **Fase di gestione**: *“Saranno adottate le seguenti ulteriori precauzioni:*
 - *Verifica, prima di permettere l'accesso dei mezzi all'area dell'impianto, della completa copertura dei carichi, al fine di evitare la dispersione di materiali potenzialmente volatili;*
 - *Lavaggio delle ruote dei mezzi che trasportano i rifiuti e limitando quanto più possibile la superficie dei rifiuti direttamente a contatto con l'aria;*
 - *Adozione di idonei DPI per la salvaguardia degli addetti ai lavori.**La dispersione degli odori e delle emissioni in atmosfera sarà tenuta sotto controllo tramite le seguenti azioni:*
 - *Ricezione e scarico dei rifiuti putrescibili all'interno di edifici tenuti in depressione;*
 - *Lavorazione dei rifiuti all'interno di capannoni chiusi dotati di portoni ad impacchettamento rapido*
 - *Stoccaggio delle acque di percolazione dei vari processi all'interno di vasche chiuse in modo da evitare la dispersione di odori;*
 - *Corretta manutenzione e pulizia di tutti i presidi ambientali atti a minimizzare l'emissione di odori (biofiltro, scrubber).*
 - *Installazione di un impianto di trattamento del digestato liquido direttamente in loco senza la necessità di trasportarlo presso impianti esterni autorizzati.*
 - *Installazione di un impianto di recupero dell'anidride carbonica proveniente dal sistema di upgrading con conseguente riduzione sull'emissione in atmosfera”.*

7.3 Punti di emissione da progetto

EA1: BIOFILTRO FOSSA DI SCARICO – PRETRATTAMENTI – LINEA CSS

EA2: BIOFILTRO MATURAZIONE (esistente)

Si richiama che il Piano di monitoraggio e controllo, deve essere aggiornato con il dettaglio delle caratteristiche delle BAT 8 e BAT 34 (specificando i parametri e limiti della Tab 6.7 della BAT 34), come già dettagliato al paragrafo 3.8 e 3.34.

8 Quadro economico

Dall'elaborato EC.01 (Rev. Gen.2022) si evince che l'importo dei lavori e delle forniture è di € 9.507.100.

In considerazione degli interventi di manutenzione straordinaria (in corso) dell'impianto è necessario che il quadro economico riporti un maggiore dettaglio per le voci:

- *Investimento in nuovi impianti e macchinari (sistema impiantistico e tecnologico):* specificando i costi dei singoli macchinari/impianti;
- *Lavori di ammodernamento e adeguamento funzionale del sistema impiantistico esistente con adeguamento BAT:* specificano i diversi interventi previsti.

Si chiede di specificare come gli interventi di manutenzione straordinaria si integrano con lo stesso quadro economico, in attesa della realizzazione del progetto.

Collina: sono elaborazioni in nostro possesso, sono dati finali derivanti da una progettazione, quasi tra l'esecutivo e il definitivo, con quotazioni fatte per quanto riguarda le voci, con prezzario regionale che non si usa più, e per i macchinari attraverso nuovi prezzi derivanti da quotazioni di mercato.

Sulla base di questi dati elementari, macchina per macchina nastro per nastro, possiamo andare a riclassificare l'importo di € 9.507.000 secondo i punti di interesse, nessuna spesa verrà effettuata in termini manutentivi e buttata via per effetto del revamping.

Si chiede di specificare il dettaglio dei costi dei macchinari ed attrezzature e dell'adeguamento alle BAT si chiede di specificare il dettaglio dei costi.

9 Richiesta integrazioni ARPAM

Giantomassi informa che ARPAM ha trasmesso alle 10:45 a mezzo PEC la richiesta di integrazioni di Prot. N.20051 del 28/06/2022 (rif. Prot. Prov. N.14192 del 28/06/2022).

La mancata partecipazione dei tecnici dell'ARPAM non consente un contraddittorio sulle singole richieste di integrazioni.

Si procederà alla lettura congiunta per ogni punto, valutando se è necessario implementare le richieste stabilite sopra.

- 9.1 *Deve essere descritto il bilancio dei rifiuti prodotti rispetto ai rifiuti recuperati dal ciclo di lavorazione aziendale, e destinazione degli stessi (avvio a recupero o smaltimento).*

Già descritto nella relazione ET.01.

Si chiede ad ogni modo di esplicitare quanto richiesto da ARPAM nelle premesse della relazione ET.01.

- 9.2 *Deve essere prodotta una Valutazione previsionale di impatto atmosferico con la valutazione delle ricadute ai recettori più prossimi degli inquinanti caratteristici del processo di lavorazione: NH₃, Polveri e Odori.*

Si chiede di estendere la valutazione anche al parametro H₂S, come già fatto per studi analoghi nella medesima area.

Si evidenzia che la valutazione deve tenere conto degli impianti autorizzati (Vasca 7 e Anaerobico) e dell'impianto di compostaggio aerobico oggetto di riesame.

- 9.3 *Deve essere esplicitata la modalità di ricambio di aria relativa al capannone di raffinazione (Capannone n° 10 – Elaborato SP04).*

Devono essere aggiornati gli elaborati ET.01 e SP04.

- 9.4 *Devono essere definiti e descritti nel PMA i valori limite per gli inquinanti individuati per la matrice aria ai recettori.*

Alla luce dell'istruttoria tecnica di cui ai precedenti paragrafi, in particolare del paragrafo 3.10, i valori soglia per le emissioni ai recettori deve essere previsto nel *Piano di gestione degli odori*.

A integrazione di quanto richiesto al paragrafo 3.10, i punti di monitoraggio devono essere individuati sulla base della valutazione previsionale di impatto atmosferico.

- 9.5 *Nel PMA deve essere definito e descritto il protocollo operativo da mettere in campo a seguito di eventi di emergenza che possano generare superamenti dei valori limite per i parametri di monitoraggio per la componente atmosfera.*

Da implementare nel Piano di monitoraggio e controllo e nel *Piano di gestione degli odori*, a conferma di quanto già richiesto al paragrafo 3.

- 9.6 *Definizione degli impatti dello scarico delle acque di prima pioggia sul corpo recettore fosso della Meta.*

Da implementare nell'elaborato VIA.01.

- 9.7 *Descrizione del PMA per la componente acque e della frequenza del monitoraggio della composizione dell'ambiente idrico superficiale.*

Non applicabile, in quanto come chiarito al paragrafo 6, non c'è scarico diretto in acque superficiali (il recettore d'interesse è monitorato con altra AIA).

- 9.8 *Il proponente deve integrare il progetto con un elaborato di valutazione previsionale di impatto acustico al fine di poter valutare l'impatto sulla matrice rumore.*

Deve essere presentata apposita valutazione di impatto acustico.

- 9.9 *La BAT n° 1 di cui alla Decisione UE n° 2018/1147 del 10/08/2018, con particolare riferimento alla predisposizione dei piani di gestione operativa, di emergenza e di gestione del rumore e delle vibrazioni, deve essere adottata contestualmente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, in quanto documenti facenti parte della stessa.*

I piani di riferimento sono stati chiesti al paragrafo 3.

- 9.10 *Il sistema gestionale adottato dalla ditta dovrà contenere tutte le informazioni di cui alla BAT n° 2.*
Già chiesto al paragrafo 3.

- 9.11 *Relativamente alla BAT n° 3ii, deve essere prodotto uno schema comprensivo di tutti i flussi di acque reflue, gestite internamente all'impianto, riciclate nelle fasi di trattamento, prodotte dal dilavamento dei piazzali.*

Da implementare nell'elaborato VIA.03 in aggiunta a quanto richiesto al paragrafo 3.3.

Descrizione dell'impianto di depurazione interno a servizio delle acque reflue generate dal ciclo di lavorazione, manutenzioni e controlli effettuati sui reflui in uscita dallo stesso.

Non applicabile perché non c'è impianto di trattamento delle acque di processo.

- 9.12 *In conformità alla BAT n° 5-III devono essere adottate misure di gestione dei piazzali atte a mitigare la dispersione di eventuali fuoriuscite o dispersioni di rifiuti avvenute durante la movimentazione degli stessi.*

Da implementare nei piani richiesti al paragrafo 3.5.

- 9.13 *In relazione delle BAT n° 10 e n° 12 deve essere predisposto un piano di gestione degli odori conforme ai contenuti delle BAT in parola; devono essere chiaramente identificati tutti i punti di processo da cui si originano emissioni odorigene, o di polveri non convogliate, e sistemi di mitigazione adottati (BAT n° 14), compreso il capannone dedicato alla raffinazione.*

Già richiesto al paragrafo 3.

- 9.14 *Razionalizzazione delle procedure di recupero dei rifiuti previste all'art. 184-ter per la produzione di CSS dai rifiuti in ingresso.*

Da implementare nelle procedure richieste ai paragrafi 3 e 5.3.

- 9.15 *Descrizione delle aree dedicate agli EoW, prodotti dalla lavorazione dei rifiuti (Produzione del CSS) e definizione dei lotti in funzione delle stesse.*

Da implementare nelle procedure richieste ai paragrafi 3 e 5.3.

- 9.16 *Deve essere predisposto il PMC, in conformità con quanto disposto nell'allegato "C" alla DGRM 258/2019.*

Da verificare.

Conclusioni conferenza di servizi:

La conferenza di servizi si conclude alle ore 13:10 con la seguente richiesta di integrazioni:

- 1 Elenco elaborati aggiornati
- 2 Documentazione richiesta dal MISE con Prot. N.39347 del 05/05/2022 (rif. Prot. Prov. N.9840 del 06/05/2022).
- 3 Certificazione sistema di gestione ambientale vigente
- 4 Elaborati tecnici inerenti il Permesso di costruire richiesti dal Comune di Ascoli Piceno indicati nell'Allegato 1 al Regolamento edilizio comunale pubblicato sul sito web del Comune di Ascoli Piceno: https://sportellounico.comune.ap.it/sue/wp-content/uploads/file/REC_ASCOLI%20PICENO_versione-2013_01.pdf
- 5 Valutazione previsionale di impatto acustico
- 6 Studio redatto secondo il "Format di supporto screening di Valutazione di incidenza", allegato alla Deliberazione di Giunta Regionale Marche n.1661 del 30/12/2020 di adozione delle nuove Linee guida regionali per la Valutazione di incidenza.
- 7 Valutazione di impatto atmosferico, come richiesto al paragrafo 9.
- 8 Elaborato "VIA.03 Stato di applicazione delle BAT" (Rev.Gen2022) come dettagliato ai paragrafi 3 e 9.
- 9 Relazione tecnica illustrativa (ET.01), e relativi elaborati grafici, aggiornata in considerazione di quanto dettagliato nei paragrafi da 3 a 9.
- 10 Relazione tecnica AIA (AIA.01), e relativi elaborati grafici, aggiornata in considerazione di quanto dettagliato nei paragrafi da 3 a 9.

- 11 Piano di gestione operativa, aggiornato in considerazione di quanto dettagliato nei paragrafi da 3 a 9, in particolare ai paragrafi 5.3 (CSS) e 3 (BAT).
- 12 *Piano di emergenza interno*, aggiornato in considerazione di quanto dettagliato nei paragrafi da 3 a 9, in particolare ai paragrafi 5.3 (CSS) e 3 (BAT).
- 13 *Piano di gestione del rumore e delle vibrazioni*, con il dettaglio delle caratteristiche della BAT 1
- 14 *Piano di monitoraggio e controllo*, aggiornato in considerazione di quanto dettagliato nei paragrafi da 3 a 9, in particolare ai paragrafi 5.3 (CSS) e 3 (BAT).
- 15 *Piano di gestione degli odori*, come dettagliato ai paragrafi 3 e 9.
- 16 Quadro economico aggiornato come da indicazioni di cui al paragrafo 8.

I predetti elaborati e/o documenti integrativi dovranno essere trasmessi alla Provincia entro 30 giorni dalla data di ricezione del presente verbale.

Si precisa che per tutti gli elaborati richiesti (firmati digitalmente), deve essere indicato nel nome del file il numero e il mese della revisione (inserendo la sigla "tmb").

Per gli elaborati aggiornati (in particolare ET.01 e AIA.01) si chiede di evidenziare con diverso colore e/o retinatura le parti aggiunte e/o modificate.

F.to Dott.ssa Giulia Mariani
F.to Dott.ssa Daniela De Micheli

Il Responsabile del procedimento
F.to Dott. Gianni Giantomassi